

ESPERIENZA
di
*Comunità
Antroposofica*
in
DIVENIRE

proposta di
Opera Omnia Online
Pleroma di Antonio Passarelli

in collaborazione con
Giorgio Tarditi Spagnoli
ed altri relatori, artisti ed esperti

INDICE

▪ Introduzione	pag. 3
▪ Alcune indicazioni preliminari	pag. 4
▪ La Comunità in Divenire	pag. 7
▪ I Fondatori ed i Membri	pag. 10
▪ Il Manifesto	pag. 12
▪ Il fattore economico	pag. 15
▪ La gestione interna	pag. 18
▪ Per gli interessati	pag. 20
▪ La struttura ospitante	pag. 21
▪ Per iscriversi	pag. 24



Se stai leggendo questo documento vuol dire che una parte del tuo essere ha sentito il richiamo verso l'intento profondo di questo progetto, che nelle prossime pagine andremo a delineare. **In questo documento non riusciremo a soddisfare tutte le tue domande e curiosità**, nè potremo descrivere il progetto nella sua interezza, ma certamente potremo fare ordine e mostrarti il volto di questa iniziativa. Questo perchè, come avrai potuto leggere dal titolo, si tratta di un progetto "in divenire" e ciò comporta che l'iniziativa stessa vivrà un **processo di metamorfosi nel tempo**.

Si tratta di una iniziativa che intende **riunire sotto lo stesso tetto un gruppo di persone che hanno interesse a formare una "comunità provvisoria" della durata di un anno**, in una località già trovata ed una dimora pronta ad essere utilizzata a questo scopo, per **creare un "manifesto" di Comunità Spirituale Antroposofica**. Si tratta di un vero e proprio "testamento" da lasciare ai posteri e che, di anno in anno ed in diverse località (attualmente in Italia, ma sono previsti anche progetti all'estero), verrà portato avanti da chi avrà il desiderio di farlo.

La comunità è definita provvisoria, perchè non stiamo cercando di "fondare" una comunità geo-localizzata stazionaria e composta da membri più o meno intenti a restare, bensì **una comunità in Spirito che condivida gli stessi obiettivi interiori alla luce della Scienza dello Spirito**. Certo, nel manifesto verranno probabilmente inserire alcune "indicazioni" utili al comune vivere e condividere, ma non è questo lo sco-

po. Vorremmo invece creare un testo che possa viaggiare nello spazio e nel tempo, e che possa offrire a chiunque la possibilità di contribuire con le proprie esperienze, ricerche, approfondimenti e quanto più si ritenga opportuno comunicare ai posteri, rispetto a quanto **ereditato dalla precedente, o contemporanea, comunità**. Infatti, oggi il progetto partirà con una singola comunità della durata di un anno, ma se tutto volgerà verso il meglio, potrebbero essere altri a voler intessere la trama dell'eredità personale e comunitaria.

Non è intento di questa iniziativa cristallizzare in una forma un determinato processo, o una qual si voglia interiorizzazione di esperienze di questo genere, ma dar vita ad un vero e proprio Essere, **un'Entità che svolga il ruolo di "Tredicesimo"** in qualsiasi contesto tre o più persone decidano di unirsi in nome dell'Amore per la Terra e per l'Uomo da ogni punto di vista.

Abbiamo scelto volutamente il numero tre e non il due, perchè il triangolo è la prima forma geometrica che permette la formazione di uno spazio, all'interno del quale, in questo caso, **un gruppo di persone può portare in luce la triarticolazione del pensare, sentire e volere**.

Per poter avviare questo progetto, abbiamo bisogno di formare un gruppo di persone che abbiano una profonda vocazione per tale causa, e possano dedicare un periodo della propria vita, sacrificare tale periodo, per riuscire nell'impresa. Motivo per cui, tieniti pronto, ti racconteremo quanto potrebbe avvenire in una "comunità in divenire".

Il progetto è stato immaginato per essere realizzato in qualsiasi luogo, purchè vi sia la possibilità di vivere fisicamente insieme ad un gruppo di persone, con spazi sia al chiuso che all'aperto, dove vivere esperienze di vario genere. In particolare modo è richiesta la presenza di una sala comune ed un giardino abbastanza ampio per eventuali attività di lavoro della terra o lavori manuali che possono essere svolti solo all'aria aperta, oltre ovviamente agli alloggi e gli spazi dedicati al ristoro e la condivisione.

Bastano anche solo tre persone per avviare la comunità, benchè il progetto richiederà, in via auspicabile, che si riuniscano poi almeno in 7. Quindi 3 saranno per così dire i "fondatori" che incarnaeranno il pensare, sentire e volere.

I motivi sono diversi, sia di natura simbolica sia di sostenibilità. L'ideale infatti sarebbe che tale luogo fosse di proprietà di uno dei partecipanti, al fine di non dover investire risorse economiche eccessive, ma in caso contrario (come in questo primo approccio che vi stiamo proponendo) si troverà comunque il modo per permetterne lo svolgimento, se pienamente convinti.

Le persone potranno arrivare da qualsiasi contesto sociale, estrazione, cultura, nazione e così via, non ci sono limiti in tal senso. Quel che più conta è che i partecipanti sposino la causa di dedicarsi a qualcosa che non appartiene a nessuno, e che sarà destinata ai posteri senza alcuna necessità di doverne avere la cosiddetta "paternità".

La scelta della durata minima di un anno

dipende dal fatto che uno dei **compiti primari di qualsiasi discepolo**, o persona dedita al mondo dello spirito, è **di inserirsi nel corso dell'anno con le giuste motivazioni interiori**, e predisporre il proprio animo ad un'evoluzione costante ed oggettiva, senza comunque dimenticarsi di essere un individuo che può, deve e vuole lasciarsi guidare dal flusso degli eventi, del divenire stesso, restando sempre in ascolto di quanto la vita chiede. Nel corso di un anno infatti si ha la possibilità di confrontarsi con le quattro stagioni, con i dodici mesi, con la settimana, il giorno e la notte, tutti ritmi necessari all'anima per ricollegarsi alla natura macro-cosmica dell'esistenza.

La prima obiezione potrebbe essere che dopo il primo anno, sarebbe forse il caso di poter "verificare" i propri progressi con una seconda, o terza, esperienza simile. Questo è possibile, certamente, ma essendo il primo tentativo, possiamo semplicemente immaginare che al termine di questo anno, alcuni avranno il desiderio di proseguire e lo potranno fare avviando altre realtà simili, sempre della durata di un anno e sempre in posti diversi. Si tratta quindi, se tutto procederà secondo intenzione, di fondare di anno in anno una, o più, nuove comunità, che avranno inizio con tre fondatori, i quali potranno anche essere alcuni degli stessi membri della comunità di origine.

La seconda obiezione, molto materialistica direi, potrebbe essere che un tale progetto non è appunto sostenibile in

termini economici. Ma questo accade solo quando non si vive in piena fiducia di quanto il Cosmo ha accordato in noi e con noi, con il sostegno delle più alte gerarchie.

Una terza obiezione potrebbe nascere da tale affermazione: “Bello ma, non potrà durare per sempre!”. Su questo bisognerebbe meditarci a fondo, e per ora possiamo solo dire che stiamo immaginando il mondo di domani, un domani dove le radici hanno le ali. Motivo per cui, chi vuole potrà girare di comunità in comunità, anche per tutta la vita, chi invece ha radici e ha un posto adatto, può per esempio offrire il luogo dove ospitare una comunità e portare a compimento la propria biografia mantenendo stretti legami con il nucleo pulsante dell’iniziativa, così come molte altre possibilità che ancora non sono state considerate. Tutto dipende da cosa abbiamo scelto come destino in qualità di individui, da quanta volontà abbiamo di contribuire al miglioramento della nostra condizione sociale e quale reale motivazione sprona il nostro interesse a metterci al servizio dell’umanità.

Essendo una “comunità in divenire” molti aspetti potranno essere affrontati e trasformati soltanto vivendosi l’esperienza, di fondo però, resta il fatto che non ci sarà alcun legame con il processo, se non sostenendolo e ravvivandolo con l’inclusione, la condivisione, l’altruismo, la vita sociale vera e propria, la creatività, la predisposizione a creare dalle ceneri (qualora fosse necessario), lo studio, le attività manuali e

artistiche e tutto ciò che il gruppo sentirà di voler inserire in un processo in continua metamorfosi.

Una volta pronti a lasciare andare l’iniziativa, ognuno potrà portare con sé l’esperienza come dono della comunità, e con tale esperienza nel cuore continuare la propria vita con animo fortificato da nuove certezze interiori, nuovi ritmi conquistati, espressioni della propria individualità, tutto ciò che soltanto come singolo individuo, parte di un tutto comunitario/collettivo, si è potuto contribuire.

Siamo tutti alla ricerca di una forma di autostima, di riconoscimento, di accettazione e così via, ebbene, questa proposta verte proprio a raggiungere tale scopo, che si può manifestare quando due o più persone si incontrano nel Suo nome, ossia quando ci si confronta con il prossimo non solo come individuo unico, ma come parte di un tutto più ampio, un tutto cosmico, che porta in luce il riflesso Cristico dell’unirsi in una comunità di Spirito. Nel tre il Suo nome si fa persona, si inserisce nel ciclo di vita, si sposa nell’intento comune, nella ricerca di un centro all’interno di uno spazio che si definisce proprio con la formazione di un triangolo. Non è però uno spazio “finito” ma può espandersi in funzione dei soggetti coinvolti, può diventare oggettivo con il sostegno dei singoli, **può trasformarsi da un triangolo in un cerchio.**

Anche una coppia, e parlo qui di una normale relazione di coppia, per “fare il prossimo passo” sente prima o poi il bisogno di mettere al mondo un figlio (non sempre chiaramente). Ebbene, immaginate questo

processo all'interno di un gruppo di persone che non possono, chiaramente, dare al mondo un figlio in tre, ma **possono donare al mondo un intento, un singolo intento di Luce**. Portare avanti tale intento è proprio come far crescere ed educare un figlio, e proprio come un figlio prima o poi andrà nel mondo e porterà i frutti di tale educazione, così i risultati di questa iniziativa viaggeranno nello spazio e nel tempo, arricchendosi di comunità in comunità. Con questo non diciamo che chi abbia figli, o ne voglia, non possa prendere parte a questa iniziativa, anzi, ma che simbolicamente si incontra proprio lo stesso processo quando si partoriscono intenti di Luce.

Alcuni potrebbero dire che si portano nel mondo magnifici intenti anche da soli, ma provate ad immaginare un intento che non trova terreno fertile se non in se stessi: è sterile fin dai primordi. Un vero intento di Luce richiede di essere condiviso, di essere vissuto, e chissà magari anche migliorato.

In questo documento, dunque, non vogliamo dare linee guida rispetto al progetto, ma soltanto fornire alcune indicazioni di massima, sorte spontaneamente, e ricercare persone che vogliano partecipare a questa prima esperienza. Il resto poi verrà realizzato durante il primo anno di "laboratorio" e solo il tempo e le esperienze, l'unione dei singoli ed il rispetto della causa madre, potranno successivamente dimostrare che si è intrapresi una strada che porta verso il futuro.

Il fallimento è parte del nostro crescere, della nostra evoluzione, come ogni errore ci

insegna. Proprio come ogni dolore è fonte di conoscenza, così anche in questa occasione, non ci sono promesse alcune di vera riuscita, ma provarci è già metà dell'opera.



Come anticipato, per fondare una comunità in divenire, è di vitale importanza che vi siano almeno tre soci fondatori.

Nel nostro caso li abbiamo trovati, essendo nata proprio dal confronto di questi tre l'idea. Parliamo volutamente usando il "noi", riferendoci appunto ai soci fondatori di questa prima esperienza, e lo facciamo sia per snellire la procedura di creazione del presente documento, sia per parlarvi come un'unità.

Noi fondatori: Antonio Passarelli, Samuele Celeri e Katherina Tscholl, abbiamo avuto alcune esperienze comuni, che il destino ha disegnato su misura per noi, grazie alle quali ci siamo potuti incontrare nel tempo. Tali eventi sono avvenuti nella meravigliosa trama dell'Antroposofia e sotto la luce splendente della Scienza dello Spirito. Durante tali incontri abbiamo avuto la possibilità di scambiarci racconti e conoscenze, esperienze di vita e desideri, e siamo arrivati alla primordiale conclusione, che ognuno avesse un bisogno biografico di riunirsi in una comunità fisica, non per soddisfare meri desideri egoistici, ma per promuovere un intento di luce, metamorfosando un bisogno radicale di riunirsi in qualcosa che non venga fissato nello spazio e nel tempo, ma che possa permeare la vita sociale di nuovi impulsi di aggregazione, secondo nuove leggi, secondo immagini spirituali.

Ora che siamo giunti a formare il triangolo ed avendo posto al centro questa idea di comunità in divenire, siamo pronti a proporci al pubblico di Opera Omnia Online, con una proposta di formazione di comunità Antropofica, che abbia appunto la dura-

ta di un anno e che sia circoscrivibile ad un luogo preciso. Allo stato attuale possiamo chiamarla più precisamente **un progetto di "Comunità di Ispirazione Antroposofica"**, ma in fondo è esattamente quanto stiamo cercando ed è ciò in cui crediamo e per cui percorreremo questo cammino inizialmente sconosciuto.

Con questo termine infatti, vogliamo solo intendere, che coloro che si riuniranno in un gruppo finale di 7 o più, vivranno secondo la Scienza dello Spirito, secondo un cammino di discepolato rettamente inteso (ci sia concesso di poter usare questo termine "discepolato" nella sua più splendente accezione). **Il gruppo infatti una volta riunitosi, avrà il compito di autogestirsi, autoeducarsi e predisporre alle vicende imprevedibili che una tale condizione potrebbe portare in sé.**

Il tutto verrà svolto con continue riunioni la cui cadenza verrà decisa dal gruppo, così come dal gruppo verranno scelti i compiti da svolgere, i percorsi di studio da improntare, le future collaborazioni con relatori da intrecciare, esperienze artistiche, attimi di vita sociale nei paesi o città limitrofe, viaggi e molto altro ancora: tutto quanto la comunità e l'Antroposofia richiedono. **Questo, anche se ora possiamo dirlo solo a rigor di principio, rispetterà i tratti fondamentali della Triarticolazione Sociale,** tema che verrà ampiamente studiato ed approfondito nel percorso di questo anno.

Ovviamente non saremo soli, ma ad accompagnarci in questa avventura ci saranno anche persone che da anni studiano e

ricercano i vari ambiti toccati dall'Antroposofia. Persone che hanno deciso di fare dell'Antroposofia la loro vita e che sono al servizio dell'umanità con le conoscenze e competenze acquisite nel tempo, con dedizione e devozione. Molti di questi li potete trovare nella sezione "collaboratori" del sito <http://www.operaomniaonline.it>, e stanno già svolgendo da circa un anno tutta una serie di conferenze, seminari, percorsi di formazione, esperienze, viaggi e molto altro, coinvolgendo centinaia di persone da tutta Italia e dall'estero. **Tali individui, che saranno ospitati di tanto in tanto nella stessa dimora in cui si svolgerà la comunità in divenire, saranno satelliti attivi del progetto e ci condurranno per mano lì dove noi non saremo all'altezza, nel campo in cui non siamo ancora "pronti".**

Affinché il progetto di comunità sia davvero libero, è necessario che non sia riconosciuto un "guru" esteriore, né in loco né fuori. Il tempo dei guru è finito e quando persiste, porta solo ad una malsana dipendenza: **è l'applicazione del metodo stesso della Scienza dello Spirito che ci permette di crescere progressivamente in piena coscienza, imparando a creare.** I collaboratori che, una volta ospitati, offriranno in dono gli impulsi antroposofici secondo il frutto della loro esperienza, lo faranno sulla base di una libera collaborazione che continuamente fluisce e si rinnova. **La dinamica tra i membri della comunità, i collaboratori e gli altri ospiti, permetterà il mantenimento della sana e vitale relazione tra centro e periferia.**

La gestione delle attività, di qual si voglia genere, sia quotidiane che settimanali, mensili o annuali, verranno organizzate dal gruppo riunitosi ed **ognuno avrà un ruolo ben preciso in base alle proprie conoscenze e competenze.** Niente è già scritto e non ci sono ruoli definiti al momento, proprio perché molto di questo progetto è sperimentabile solo sul campo. Ma è giusto sapere che non si parteciperà al progetto in maniera passiva, cogliendo i frutti senza seminare, o godendo del verde senza togliere piante infestanti. **Ad ognuno spetterà il compito di trovare il proprio posto nella comunità, e se ciò porterà alle sue luminose conseguenze, anche a trovare il proprio posto nel mondo.**

I partecipanti avranno quindi il compito di mantenere viva la comunità da ogni suo punto di vista, così come a far sì che il respiro fra interno ed esterno possa continuare senza sosta, proprio come fa il nostro organismo. La circolazione sanguigna che sentiamo nel nostro corpo e che ci permette di sentirci un "Io", nella comunità sarà realizzata dalle interazioni sia come relazione, che i singoli individui avranno fra loro stessi, sia come relazione che la comunità, intesa come unico organismo, avrà col mondo. **I singoli "Io" si riuniscono nella comunità per divenire organi dell'organismo della comunità.** Non sarà una comunità statica, questo è stato detto, ma oltre all'aspetto più ampio in cui si prevede uno spostamento di anno in anno, nel corso di ogni singolo anno la comunità come gruppo di persone si sposterà nella regione, o nella nazione, magari a piccoli gruppi o tutti insieme, per

creare nuove esperienze di natura sociale, aggregativa o spirituale. **Porteremo il nostro cuore pulsante nel mondo, fuori dalle mura della casa che ci ospita, per mostrarci al mondo nel nostro intimo rispetto per la vita di ogni abitante del pianeta** e godere dei privilegi che la vita ci ha concesso per aver scelto di fare del nostro destino una meta, un servizio.

Certo, tutto ciò è molto facile a dirsi, e non osiamo immaginare quanto sarà difficile a farsi, ma siamo qui per cambiare qualcosa, qualcosa che non vedremo completamente formarsi in questa vita, ed è giusto che sia così. **Abbiamo il dovere di farlo, di predisporci ad un sacrificio, a rinunciare a quanto comunemente viene inteso come "successo" per trasformarlo in una conquista interiore, un sincero anelito di metamorfosi delle condizioni sociali** che attualmente quasi assediano l'animo delle persone.

Il gruppo quindi, e voi di conseguenza se deciderete di provarci, dovrà essere ben consapevole che non c'è alcuna matematica in tutto questo, ma **un pensiero vivente e una sana e buona volontà di approcciarsi all'ignoto e viverci le conseguenze con la massima apertura**. Sicuramente avremo dalla nostra parte l'immensa conoscenza donataci da Rudolf Steiner, che sarà costantemente ravvivata da un sano e giustificato impegno verso la conoscenza cosmica che promana dalle più alte sfere, ma questo non ci preclude la possibilità di non riuscire.



Come anticipato, oltre ai tre fondatori necessari per avviare la comunità in divenire, saranno auspicabili ulteriori partecipanti per raggiungere un numero di almeno 7 membri. Questa decisione, come tutto il resto delle decisioni che verranno prese nel corso dell'iniziativa, potrebbe essere cambiata, ma noi oggi sentiamo che sia la cosa giusta da fare per formare un gruppo di lavoro che possa muovere e smuovere da diversi punti di vista.

Molto dipenderà senz'altro dalla struttura ospitante e dai posti letto di cui dispone, degli spazi comuni e così via. **Nel nostro caso, abbiamo trovato un luogo che permette la partecipazione di un massimo di 7 membri, compresi i fondatori, lasciando uno spazio utile di altri 4 posti letto per tutti coloro che, invece, vorranno partecipare in maniera transitoria, oppure per i relatori che verranno a portare la propria conoscenza. Quindi, a conti fatti, abbiamo posto per altre 4 persone che vogliano intraprendere questo viaggio insieme.**

Il gruppo, si spera, si formerà prima di abitare il luogo ed è per questo che ti chiediamo di seguire quanto prima le indicazioni presenti nell'ultima pagina di questo documento, qualora l'idea ti interessasse. **Questo perchè la data in cui inizieremo ad abitare la casa è il 7 gennaio, ossia il primo giorno al termine delle 13 Notti Sante.** Molto probabilmente saprai cosa sono le 13 Notti Sante, ma in caso non ne fossi a conoscenza (il che va più che bene poichè la comunità è aperta a tutti, anche a coloro che non studiano Antroposofia o ne muovono i primi passi) sappi che sono 13 notti

che vanno dal 24 Dicembre al 6 Gennaio e che racchiudono in sè il seme dell'intero anno a venire. Difatti, ogni notte, i sogni possono mostrare immagini significative di alcuni avvenimenti importanti che ogni individuo potrà sperimentare nel corso dell'anno successivo. Abbiamo scelto tale data, per quanto l'anno occulto ha inizio il 7 Aprile (secondo il Calendario dell'Anima e le indicazioni dateci da Rudolf Steiner), perchè **riteniamo che sia giusto far corrispondere l'inizio di questa avventura collettiva, con l'inizio dell'avventura di ogni singolo partecipante** (dal punto di vista individuale) offrendo l'opportunità a persone che condividono e intessono nello stesso destino, di incontrarsi formando un futuro centro e periferia (il cerchio di cui sopra abbiamo parlato). Ci rendiamo conto che per questo primo anno di iniziativa, si avrà a disposizione circa un mese e mezzo per prendere una decisione all'eventuale partecipazione, ma confidiamo che gli interessati siano così motivati da effettuare questa scelta nei tempi previsti. Ciò però non è vincolante, nel senso che chiunque vorrà aggiungersi all'iniziativa anche durante il corso dell'anno, in base ai posti liberi, potrà comunque richiederne la partecipazione.

Una volta formatosi il gruppo, i fondatori perderanno il ruolo di fondatori e formeranno insieme agli altri partecipanti una tavola rotonda, alla quale tutti sono alla pari, nessuno escluso. I fondatori dunque, sono solo coloro che mossi da un impulso profondo, hanno, o avranno, il compito di riunirsi per trovare il luogo, verificarne la fattibilità, predisponendosi a cercare gli altri

membri. Sono appunto i vertici del triangolo, che però è soltanto inscritto all'interno del cerchio più ampio che la comunità nel suo complesso andrà formando.

Chiaramente, in una ipotesi positiva, nel futuro, al termine di questo primo anno, i membri partecipanti (il cerchio venutosi a formare) se avranno la giusta dose di motivazione e volontà, potranno unirsi in nuovi gruppi da 3 fondatori (anche fra gli stessi membri) affinché si possa formare un nuovo triangolo ed avviare una nuova comunità in divenire. Il calcolo è presto fatto, qualora l'iniziativa avesse esiti positivi appunto, potrebbero venire a formarsi nuove comunità sparse in Italia o all'estero, fra le quali tutti i membri potranno spostarsi pur restando collegati alla comunità primaria alla quale hanno deciso di appartenere all'inizio del nuovo anno. Con tale prospettiva, e con la massima fiducia nel processo, si potranno ampliare esponenzialmente le possibilità di fondare comunità in divenire e fare di esse dei centri nevralgici di diffusione dell'Antroposofia e di ricerca interiore.

Alcune comunità, molto probabilmente, tenderanno ad avere una qualità preponderante, tanto per dire maggiormente dedicate all'Agricoltura Biodinamica, all'Esoterismo, alla Pedagogia e così via. Sarebbe questa l'occasione perfetta per portare in luce i propri talenti e contribuire quindi al miglioramento dello specifico ambito. Si sarebbe quindi attratti a far parte, anche solo per un anno, di un qualcosa che parla di sé in maniera Scientifico Spirituale, offrendo dunque la possibilità di approfondire i temi e crescere insieme ad essi nel cor-

so dell'anno. **Acquisita l'esperienza si potrà, volendo, portare il proprio contributo in una comunità diversa, apprendendo nuove competenze per poi riportarle metamorfosate nella comunità di origine o che risuona maggiormente con il proprio Essere.** Molti aspetti di queste primordiali idee si analizzeranno nel corso del tempo, ma accogliere tale prospettiva è senz'altro entusiasmante per tutti coloro che ad oggi sentono di non avere ancora uno scopo ben preciso, una missione di vita.

Concludiamo questa parte della presentazione facendo notare che i membri potranno contestualmente portare avanti i loro impegni (lavorativi e non) senza sentirsi in alcun modo vincolati alla permanenza costante in loco. Sta al sano giudizio di ogni membro capire qual'è il tempo giusto per dedicarsi ai propri impegni e quanto tempo invece destinare agli impegni della comunità. **Quel che conta è che i membri sappiano che per il tempo che decidono di impegnarsi nell'iniziativa, la loro dimora fissa sarà il luogo scelto, e che gli altri impegni dovranno essere "raggiunti" in autonomia** con le proprie risorse e disponibilità, senza sottovalutare la responsabilità presa nei confronti del gruppo.

L'origine della parola "Manifesto", dal latino *manifestus*, è "toccare con mano", "battere con mano", "essere sorpreso (sul fatto)", ma anche "preso per mano", "far conoscere", "rendere palese" e molto altro. Ma è proprio a queste ultime che vogliamo far riferimento, perchè il "Manifesto" che si intende redigere nel corso di questo primo anno, e che sarà poi di mano in mano trasmesso alle future comunità in divenire, è una vera e propria testimonianza dell'esperienza vissuta, riunita in una forma accessibile a tutti, non solo agli studiosi di Antroposofia. Un modo per "tendere una mano" a coloro che oggi pensano che una simile realtà non sia possibile: vivere secondo principi che implicano condivisione, altruismo, rispetto, stima, riconoscenza e così via, possano essere parte integrante della nostra vita sociale, o vita comunemente intesa.

Il Manifesto quindi è un documento, vero e proprio, che avrà una sua fisicità vera e propria. Verrà inizialmente creato con strumenti tecnologici e poi trascritto manualmente, rilegato manualmente e messo a disposizione della prossima comunità che vorrà farne uso, oppure letto da tutti coloro che in tali comunità verranno solo per soggiorni brevi. Qualcuno potrà decidere poi di replicarlo, ristamparlo, copiarlo e renderlo digitale, questo non spetta a noi sceglierlo, perchè sarà compito di chi verrà dopo di noi capire qual'è la strada migliore per portare avanti gli impulsi chiave di questa iniziativa.

Non smetteremo mai di ribadirlo che qui si tratta di creare una nuova esperienza di vita, un nuovo modo di relazionarsi col

prossimo, qualcosa che ci sembra apparentemente lontano essendo attualmente sconosciuto, ma che nel cuore degli uomini che vivono per il bello, buono e vero dell'umanità, è già realtà.

Cosa sarà scritto nel Manifesto? Certo non possiamo conoscerlo, nè saperlo, al momento. Eppure sarà realizzato, ed il gruppo si impegnerà affinché il contenuto possa essere fonte di conoscenza rispetto alle esperienze vissute, ai doni ricevuti, al senso profondo intessuto nelle dinamiche della vita di tutti i giorni. Poi ognuno potrà farne ciò che vuole di questa conoscenza esperita nel tempo, ma il gruppo avrà questo compito chiave, che sarà il risultato di quanto gli stessi membri avranno deciso di imprimere in termini di attività, incontri, meditazioni, viaggi e così via.

Gli stessi membri, un domani, vorrebbero poter rileggere quanto scritto, ma non avendone alcuna documentazione digitale o multipla, dovranno tornare alle origini, seppur in maniera diversa. Un'ipotesi potrebbe essere chiedere ospitalità alle future comunità in divenire, oppure farne parte. Solo allora potranno leggere quanto è stato scritto dal proprio gruppo, oppure dai successivi; e magari saranno sorpresi di vedere quante cose sono cambiate, nel bene o nel male, o addirittura che l'originale Manifesto non esisterà più poichè è stato perso, o altro. Tutto è nelle mani di chi tenderà la mano, e di chi a sua volta la mano tenderà.

Mettiamo caso però, che la prima comunità abbia esito positivo, il che vuol dire che uno o più individui decidano di prose-

guire con la fondazione di altre comunità in diverse parti d'Italia o all'estero, cosa accadrebbe al Manifesto? (Che ricordiamo essere in singola copia, scritta e rilegata a mano). Nel caso di un triangolo di fondatori che avvia una nuova comunità, il processo è molto semplice: costoro porteranno con sé il Manifesto e gli daranno nuova vita. Nel caso però che fossero ad esempio due gruppi a voler proseguire con due nuove comunità, chi porterà con sé il Manifesto? Una prima immagine potrebbe essere che lo si possa scambiare e tenere, modificare, riscrivere o cancellare, chissà! Oppure che si decida che tale Manifesto possa circolare periodicamente di comunità in comunità trasportandolo solo ed esclusivamente di persona, senza spedirlo. **Ma ciò che noi oggi ci prefissiamo come obiettivo, è quello di realizzare un luogo fisico, ancora non definito, che possa accogliere la fondazione di un Tempio Rosicruciano con annessa sala per incontri.**

1. In tale luogo, all'inizio dell'anno di fondazione, i futuri fondatori delle comunità si incontreranno per rileggere quanto ricevuto nel Manifesto e procedere quindi alla fondazione delle nuove comunità.
2. Il Manifesto quindi, al momento opportuno, sarà fisicamente presente in un solo luogo, al quale i discepoli (membri delle varie comunità) potranno recarsi in qualsiasi periodo dell'anno, per consultarlo, prendere nota e tornare alla propria comunità

per decidere eventuali modifiche da apporto.

3. Questo significa però, che al termine dell'anno, auspicabilmente durante le 13 Notti Sante, tutti coloro che lo vorranno si incontreranno nel luogo del Tempio per modificare all'unisono il Manifesto.

Nel Manifesto Rosacroce "Fama Fraternitatis" sono indicate le 6 regole per la Fraternità, in particolare *"Che ogni anno nel giorno C. si sarebbero incontrati insieme nella Casa dello Spirito Santo o scritto la causa della loro assenza"*: i Rosacroce hanno lavorato alla riforma della società europea, la stessa poi portata da Steiner in forma adatta ai tempi di allora. Il nostro anelito è che il Manifesto possa rispecchiare questo alto ideale nell'oggi per mezzo dell'esperienza.

Che il Manifesto sia in progressiva evoluzione, rispecchia il fatto che lo è la comunità nel suo continuo divenire organico. La dinamica evolutiva permetterà di far fluire la vita della comunità evitando il cristallizzarsi in dogmi e istituzioni prive di vita.

Il Manifesto è l'eredità esteriorizzata di tutto il processo da cui ha avuto inizio, e sarebbe senz'altro un peccato che venisse perso o distrutto. Ma questo, non è in nostro potere, poichè il nostro compito è essere nel presente facendo del nostro meglio per attirare a noi il futuro che ci spetta. Se questo futuro sarà di luce o tenebra, sia per l'iniziativa che per noi stessi, potrà

sceglierlo soltanto il singolo/comunità che avrà tra le mani il Manifesto.

Le possibilità sono infinite, ma ricordatevi che qui stiamo facendo sì che il simbolo possa parlare nuovamente all'uomo, che il sovrasensibile possa essere riconquistato nella libertà. Ma dove inizia la mia di libertà e dove invece quella del prossimo? Tutti temi che il gruppo potrà incontrare strada facendo, decisioni che il gruppo dovrà prendere con diversi sacrifici ove necessario.

Saremo capaci di smussare gli spigoli del nostro carattere? E consolidare dove il carattere diviene troppo insicuro? Sappiamo che si tratta solo di un anno, ma che questo anno potrà ripetersi a lungo se si avranno le forze per reggerne il peso dell'impresa. Saremo quindi all'altezza di questo compito? Lo faremo da soli, o insieme?



Per quanto si voglia parlare di esperienza spirituale, non si potrà mai non considerare l'aspetto economico di questa iniziativa, poichè si tratta a tutti gli effetti di una impresa. **L'unica differenza fra un'impresa comunemente intesa oggi giorno, e l'impresa di questa iniziativa, è che nel primo caso l'obiettivo è il business, la buona riuscita e la potenziale redditività economica, nel nostro caso invece lo scopo è la creazione di un nuovo mezzo di interazione sociale che abbia come direzione unica l'incontro spirituale delle anime coinvolte.** Anche in questo caso possiamo fare solo delle iniziali supposizioni su come gestire al meglio l'aspetto economico, ma è giusto parlarne per chiarire questo tema che solitamente è fonte di enormi fraintendimenti.

Iniziamo col dire che la comunità in divenire sorge sul terreno, ormai chiaramente fertile, del progetto Opera Omnia Online, nato nel Novembre 2020. Tale progetto, per chi non lo conoscesse, si fonda sull'idea che sia giunto il momento di portare l'Antroposofia in una forma più adatta ai nostri tempi, svestendola della sua nebulosa qualità "difficilmente accessibile" e rivestendola di una più limpida qualità "comunitaria". Già qui, ne siamo certi, avremo diversi oppositori, poichè in molti sono pronti ad additarci di aver posto ambizioni fuori luogo, eppure sentiamo che sia giusto metamorfosare alcuni aspetti altamente stagnanti e provare, anche solo in via ipotetica, a sperimentare la Triarticolazione Sociale in maniera pratica.

Non essendo esperti di Triarticolazione Sociale, non ci addentreremo in questo

momento nell'indagine sul chi, come, cosa, dove, quando e perchè di questa materia nel suo complesso e su come essa si inserirà nel flusso dei prossimi eventi, ma possiamo, come forma di orientamento, offrire alcuni spunti di riflessione su ciò che l'iniziativa intende condurre durante questo primo anno e di come la sfera economica verrà coinvolta.

Come detto, Opera Omnia Online è ormai un progetto in piena fase di incarnazione, che propone diverse forme di esperienza in presenza e online, oltre a varie opportunità di canali di vendita sia di prodotti che servizi. Diciamo questo perchè **il progetto della comunità in divenire non partirà sprovvisto di una fonte stabile di reddito, benchè minima.** Non avremmo mai potuto affrontare le spese che la struttura da noi selezionata prevede (60.000 euro per gestire tutti i costi previsti ad avviare il progetto), se durante il primo anno di attività di Opera Omnia Online non si fosse messo da parte un importo sostanzioso derivato appunto dalle diverse attività e proposte. Questo, grazie soprattutto ad ognuno di voi che ha scelto di contribuire alle proposte e alle attività. A questo salvadanaio, realizzato da Opera Omnia Online, si sono aggiunte di recente le risorse di Samuele Celeri e Katherina Tscholl, realizzate nel corso degli ultimi anni e messe a disposizione del progetto. Soltanto grazie a questo aspetto di condivisione si è potuto anticipare alla proprietà il necessario.

Specifichiamo questo aspetto, poichè è giusto che sappiate che non stiamo per intraprendere una strada senza rischi

economici, eppure sentiamo il dovere di rendere sacro quanto ottenuto individualmente per metterlo al servizio di una proposta comunitaria, che nella migliore delle ipotesi potrà permetterci di recuperare gli investimenti profusi nel primo anno e preparare il terreno per il secondo anno e le potenziali nuove comunità.

Per sostenere l'enorme sforzo economico che viene quindi interamente anticipato, verrà richiesto ai quattro partecipanti esterni (i futuri membri della comunità, al massimo pari a 7 per i motivi precedentemente elencati) di contribuire con un canone mensile pari a 333 euro. In tale canone mensile sono inclusi:

- I costi per l'alloggio (ma non per il vitto)
- Tutti i seminari/conferenze proposti durante l'anno
- Tutti gli eventi che si terranno in presenza in loco

Questo vuol dire che i membri dovranno al massimo gestire al meglio le proprie finanze nell'aspetto alimentare, andando a creare una cassa comune della comunità per le spese extra che inevitabilmente saranno calcolate settimana per settimana, o mensilmente.

Sarà molto facile fraintendere la proposta del canone mensile, vista probabilmente come un'opportunità di speculazione rispetto alle spese previste, motivo per cui vi mostreremo un rapido calcolo che chiarirà fin da subito eventuali diatribe in merito.

L'investimento è pari a 60.000 euro (ogni singola voce verrà specificata in sede di colloquio conoscitivo), il che significa 5.000 euro al mese. Se dividiamo 5.000 per 7 membri (ossia i 3 fondatori ed i 4 membri che si verranno ad aggiungere) si ha un costo a persona di 714 euro circa. Chiedendo ai membri un importo di 333 euro al mese, stiamo già di base chiedendo una quota inferiore rispetto al corrispettivo dovuto, ma lo facciamo senza alcuna remora, inoltre a conti fatti non avremo in alcun modo un utile da tale aspetto. **Serve soltanto a mettere i membri nella condizione di "sacrificare" una quota annuale di 3.996 euro, come gesto di accettazione dell'intento madre.**

Durante questo anno, portando una contabilità circoscritta e dettagliata al singolo anno (quindi relativa a tutte le attività che verranno proposte in tal senso) qualora si raggiungesse un utile equivalente o superiore al costo di gestione, gli stessi membri vedranno recuperato il costo del canone mensile inizialmente richiesto.

Questo significa che è presente di certo un rischio, ma essendo tale rischio condiviso, vi saranno maggiori possibilità che lo stesso verrà ad azzerarsi se si è lavorato per il miglioramento delle condizioni del progetto.

Recuperato il costo dell'investimento iniziale, di tutto l'eventuale utile nato dai lavori e dalle proposte di Opera Omnia Online, una percentuale del 33% verrà messa a fondo per l'avviamento di nuove comunità negli anni a seguire, ed un altro 33% verrà destinato alla fondazione del

Tempio Rosicruciano.

Per permettere a tutti, ossia al pubblico che inevitabilmente non potrà essere presente fisicamente ed attivamente al progetto, la contabilità della comunità verrà resa di pubblico dominio attraverso il sito di Opera Omnia Online in una sezione dedicata, al fine di poter ricevere anche spunti ed indicazioni da persone che desidereranno apportarne.

Fra le attività che Opera Omnia Online attualmente propone, e quelle che potrebbero potenzialmente nascere dalla gestione della proprietà scelta vi sono:

- Seminari e/o percorsi brevi o lunghi sia online che in presenza
- Viaggi esperienziali
- Vendita di libri editi da Pleroma Edizioni e/o altre case editrici
- Vendita di prodotti (già esistenti o da progettare nel corso dell'anno) così come opere artistiche proprie o altrui, lavori artigianali etc.
- Pernottamento di persone esterne alla comunità che decidono di prendervi parte per un tempo limitato
- Utilizzo della sala del podere per gruppi esterni che intendono fare un lavoro spirituale di qual si voglia tradizione o conoscenza
- Serate tematiche infrasettimanali e serali sia all'interno che all'esterno
- Corsi di vario genere

Oltre a quanto elencato, vi saranno sicuramente altre forme di "entrata" che non

sono state considerate poichè il gruppo non si è ancora formato e quindi diversi impulsi, a noi ora sconosciuti, non si sono ancora manifestati.

Essendo l'iniziativa un vero e proprio "tentativo" di incarnazione della Triarticolazione Sociale in scala ridotta, non possiamo sin da subito indossare i suoi aspetti fondamentali, poichè questi potranno entrare in simbiosi col processo soltanto a mezzo dell'esperienza.



Una volta formatosi il gruppo di membri definitivo, come anticipato, i fondatori perderanno il loro ruolo e diverranno membri come gli altri, avendo gli stessi diritti e privilegi. Questo è di fondamentale importanza per permettere al triangolo di divenire un cerchio nel corso dell'esperienza annuale.

I primi mesi ovviamente saranno i più difficili perchè ci si dovrà confrontare attivamente su quale siano le linee guida per la formulazione di "leggi" interne ed esterne, intese come rapporto fra la comunità e il mondo. Bisognerà interrogarsi quindi attentamente sugli aspetti fondamentali della Triarticolazione Sociale per permetterne la manifestazione in scala ridotta.

Su questo non ci è dato al momento sapere, proprio perchè sarà l'esperienza a parlare per noi nel tempo, ma è doveroso far presente che sarà il primo compito al quale si dedicheranno i membri, e che, per quanto durerà per l'intero anno, essa subirà cambiamenti e modificazioni (ci riferiamo qui alla forma che la Triarticolazione Sociale assumerà nel calice che formeremo).

I membri quindi svolgeranno riunioni settimanali in tutti i giovedì di ogni settimana (il giovedì è la Retta Abitudine dell'Ottuplice Sentiero, giorno in cui tutti gli altri "sentieri" sono inclusi). Durante tale riunioni verranno svolte retrospettive della settimana, dei compiti svolti dai singoli membri, vagliate nuove proposte, valutate possibili soluzioni ad eventuali problemi e tutto quanto concerne le necessità dell'iniziativa come esperimento sociale e del progetto Opera Omnia Online come incubatore delle pos-

sibili entrate a sostegno delle finanze della comunità in divenire.

Un altro incontro invece, che ha una ritmicità mensile, verrà interamente destinato alla gestione degli aspetti alimentari ed alle spese extra che sia i singoli membri, sia la comunità nel suo complesso, richiedono per poter vivere serenamente la propria permanenza. In caso di necessità, verranno comunque avviate riunioni extra.

Tutto questo richiede un grande sforzo di comprensione delle proprie ed altrui necessità, motivo per cui sarà poi impiegato del tempo per relazionarsi ad un livello più profondo, rispetto ai bisogni di natura animico-spirituale. Terremo insieme dei lavori di condivisione e ascolto attivo.

Verranno stabiliti i compiti per la gestione della struttura ospitante, da ogni punto di vista, verranno decisi eventuali turnazioni, ruoli predefiniti o mobili e tutto quanto concerne le attività più pratiche.

L'insieme dei membri dovrà quindi agire proprio come agiscono gli organi del nostro corpo, dovrà realizzarsi nel corso del tempo la trasformazione da un normale gruppo di persone ad un unico individuo composto dal collettivo dei partecipanti.

Per l'intera durata dell'iniziativa, i membri avranno il compito di creare un articolo mensile, che servirà a raccontare al pubblico della propria esperienza comunitaria. Questi articoli saranno accessibili da una sezione dedicata del nostro progetto. Verranno inoltre condivisi sui social media, così come anche eventuali foto e video realizzati in loco.

Dopo aver presentato il progetto nelle sue linee di massima, ricapitoliamo qui quanto è importante da sapere per procacciarsi all'iscrizione ed eventuale partecipazione.

- Sono disponibili 7 posti letto, di cui 3 sono occupati dagli attuali fondatori - in caso di partecipazione di coppie, il numero potrà aumentare poiché sono stati destinati i letti matrimoniali ad uso singolo
- Verranno effettuati colloqui conoscitivi con tutti gli interessati
- Il costo per la partecipazione all'iniziativa è di 333 euro al mese con pagamento anticipato entro il 5 di ogni mese, ma non vincolante per i mesi successivi (alloggio e utenze incluse) - in caso di esito positivo da un punto di vista economico, verranno recuperati (tutto l'anno o una parte a seconda dei risultati raggiunti)
- I costi alimentari e delle spese extra NON sono inclusi nel canone mensile
- Tassativamente, NON è previsto l'utilizzo di alcolici e droghe/stupefacenti di alcun genere
- I costi di spostamento per raggiungere luoghi personali di lavoro, o attività non inerenti alla comunità saranno a carico dei membri
- I costi per l'igiene personale NON

sono inclusi nel canone mensile

- La dieta sarà prevalentemente vegetariana, con la libertà di poter richiedere nella spesa della comunità qualsiasi tipologia di alimento necessario - si presterà attenzione a tutte le eventuali intolleranze o allergie
- Tutte le esperienze ed attività promosse durante l'anno, sono incluse e non verrà richiesto alcun costo ulteriore
- Bisogna aver raggiunto almeno i 21 anni di età per poter diventare un membro attivo, non è previsto invece un limite massimo - per gli ospiti invece non è fissato alcun limite d'età
- Non è richiesta alcuna conoscenza di base dell'Antroposofia, benché un sano e autentico interesse
- La struttura è già provvista di biancheria (per quanto è consigliabile portare con sé asciugamani e/o accapatoi) e tutto il necessario per il pernottamento ed il vitto (in termini di vettovaglie, padelle, etc.) - non sono invece inclusi tutti i materiali di uso artistico
- Gli animali sono ammessi, tenendo conto che è già presente un cane (Labrador maschio)
- Considerando gli spazi attualmente

disponibili per oggetti personali, è consigliabile portare lo stretto necessario, evitando oggetti ingombranti

- Sarà messa a disposizione l'intera Opera Omnia di Rudolf Steiner in formato cartaceo, edita dall'Editrice Antroposofica, oltre ad altri libri di Scienza dello Spirito
- Non è necessario essere muniti di autovettura
- La partecipazione non è vincolata ad alcun contratto, nè verranno stipulate assicurazioni individuali, ma sarà attivata un'assicurazione sull'intera abitazione
- Responsabilità diretta per qualsiasi danno accidentale, e non, a cose o persone
- Viene garantita la massima libertà ai partecipanti di decidere di interrompere in qualsiasi momento l'esperienza.
- Ogni decisione verrà presa all'unanimità, fino ad allora si rimarrà in una fase di stallo
- Non c'è alcuna regola riguardo le cure mediche, la cui scelta è totalmente individuale.



Situato in provincia di Padova, località Zovon di Vo', il podere in via Ca' Maria-ni 266, è stato ristrutturato nel rispetto dell'impianto originario e con particolare attenzione all'impiego di materiali ecocompatibili. La struttura è facilmente raggiungibile senza utilizzo di nessuna strada bianca, dista circa 5km dall'uscita autostradale di Agugliaro sulla A31. Dista 30 km da Vicenza, 30km da Padova, 80km da Verona, 127km da Bologna, 90km da Venezia. La stazione ferroviaria più vicina è Este. Gli aeroporti più vicini sono quelli di Verona, Treviso, Venezia, Bologna (un ora e un quarto circa di distanza).

Il proprietario, amante della natura e della vita, ha deciso di abbandonare il suo lavoro con ritmi forsennati per acquistare il podere più che centenario e dedicare gli ultimi 3 anni alla sua ristrutturazione, interamente realizzata con sue idee e progetti, ma anche con uno spirito di iniziativa senza pari. Ha ricostruito la maggior parte degli ambienti con il solo aiuto di un amico/ collaboratore, mentre le parti strutturali sono state realizzate da piccole aziende locali.

Tutto ciò è stato svolto durante il periodo di quarantena a causa del Covid, quando molte realtà come questa si sono dovute fermare per ovvi motivi di mancanza di mano d'opera. Il suo entusiasmo e la sua creatività, sono state premiate con una ristrutturazione impeccabile e di stile, che sposa il bello, buono e vero. Ricordiamo inoltre che il paese di Vò fu considerato uno dei principali epicentri di diffusione del virus

e per quanto ancora oggi venga ricordato in questo modo, abbiamo volutamente valutato che fosse, oltremodo, il luogo perfetto per avviare un'iniziativa unica nel suo genere. L'Antroposofia ci insegna il significato profondamente evolutivo di esperienze così drammatiche e **noi come Discepoli in cammino riteniamo che il seme di questa idea, di questo ideale, che portiamo in luce, possa, debba e voglia essere inserito in questa terra di origine vulcanica.**

La scelta di questa struttura è basata sulla qualità e la disposizione degli ambienti, gli **spazi interni ed esterni** di dimensioni adeguate all'iniziativa ed alla massima disponibilità dei proprietari a condividere il podere con un progetto di natura comunitaria (uno dei loro desideri).

Il podere si trova in un ambiente pianeggiante ai piedi dei Colli Euganei, terra di sorgenti termali, escursioni in natura fra cascate e sentieri CAI, circondato dal monte Comune, monte della Madonna, monte Venda. Il terreno si trova in mezzo a vigneti e campi coltivati, gode di un ampio spazio verde interno dove verranno svolte **attività di agricoltura biodinamica** e di attività da svolgere all'aperto. Periodicamente scorre ai confini della proprietà un ruscello che segue il ritmo delle stagioni.

La cordialità dei proprietari ci permetterà di entrare in contatto con **agricoltori locali che garantiranno la fornitura dei prodotti della terra** che non riusciremo a coltivare direttamente, famiglie che potranno ospitare i partecipanti ai nostri eventi, ed altre persone con cui siamo già entrati in con-

tatto e che verranno a trovarci per vivere insieme esperienze uniche.

L'ampia sala sarà il centro nevralgico dell'intera iniziativa, predisposta per ospitare qualsiasi genere di evento con numerosi partecipanti, si predispone a essere il luogo perfetto per esperienze di euritmia, arte della parola, incontri cultico-cerimoniali, meditazioni, e tutto ciò che richiede un ampio spazio coperto e riscaldato. Allestita con una grande lavagna per le conferenze, una zona perfetta per il co-working per le attività lavorative e di confronto, e di un angolo living per le serate ricreative.

Esternamente è presente un vecchio magazzino in disuso che trasformeremo in un vero e proprio **atelier artistico**. Questo per rispondere alle indicazioni spirituali secondo le quali un luogo deve essere lasciato migliore di come lo si è trovato.

Le camere e gli appartamenti sono perfettamente allestiti con gusto e tutto il necessario per una piacevole permanenza. I bagni sono semplicemente splendidi con ampie docce e materiali originali.

Di seguito trovate elencate alcune caratteristiche della struttura.

- **Appartamento 1:** 3 posti letto (2 letti matrimoniali e 1 divano letto matrimoniale con 1 bagno)
- **Appartamento 2:** 2/4 posti letto (2 divani letto matrimoniali con 1 bagno)-destinato ad ospiti esterni transitori e relatori.
- **Camera 1:** 1 posti letto (1 letto matrimoniale e un bagno)
- **Camera 2:** 3 posti letto (1 letto matrimoniale, 2 letti singoli ed 1 bagno in comune)
- **Cucina interna** con soggiorno unito
- **Bagno extra a piano terra**, senza doccia
- **Lavanderia** con lavatrice
- **Salottino conviviale**
- **Ampio portico vetrato**, con stufa a legna
- **Ampia sala conferenze** (dove si avranno tutte le attività comuni)
- **Cucina esterna di servizio**, con magazzino per alimenti e bagni per gli eventi esterni
- **Magazzino esterno**
- **Ampio giardino**
- **Ampio parcheggio** per oltre 10 auto
- **Spazio verde dedicato all'agricoltura**



PER ISCRIVERSI

Per iscriversi all'iniziativa è richiesta la compilazione del seguente modulo in tutti i suoi campi, in particolar modo sarà necessario caricare una lettera di presentazione (troverai indicazioni nel modulo).

https://bit.ly/operaomniaonline_comunita_in_divenire

Per qualsiasi informazione in merito al progetto, o domande specifiche, potete utilizzare i seguenti contatti:

info@operaomniaonline.it

+39 347 15 85 692

